

Oggi inaugurazione a Tuscania, in tutto 12 sedi espositive Col via alla prima mostra si apre la settima edizione della Biennale di Viterbo

Calendario fino a ottobre

Eventi nel capoluogo, a Celleno,
Graffignano, Oriolo e Sipicciano

TUSCANIA

■ Questo pomeriggio alle ore 17.30 inaugurazione della prima mostra della settima Biennale di Viterbo che proseguirà fino a ottobre con un calendario fitto di eventi nei comuni di Viterbo, Celleno, Graffignano, Oriolo Romano, Sipicciano, Tuscania e Vitorchiano. Oltre 12 le sedi espositive che sono state scelte dal comitato scientifico nel territorio viterbese: ospiteranno mostre d'arte, spettacoli e concerti. Oltre 100 gli artisti invitati ad esporre la loro arte e a partecipare a i progetti di arte contemporanea.

Nel giardino comunale di Santa Croce di Tuscania, 5 artisti sono stati invitati ad installare le loro opere scultoree en plein air. Le tracce della civiltà etrusca e l'architettura medievale saranno contaminate da sculture contemporanee e il risultato sarà - assicurano gli organizzatori "la piena sintonia tra arte e natura, tra passato e presente. Espongono: Nino Caltanino, Antonio La Rosa, Roberta Morzetti, Giovanni Trimani, Françoise Marianne Weddigen.

Il titolo della settima Biennale di Viterbo è "Arte ai confini della bioetica".

Spiegano gli organizzatori: "Il concetto di bioetica, parola coniata per la prima volta da Fritz Jahr nel 1927 prendendo spunto dall'imperativo categorico kantiano, in-
contro delle scienze naturali

con le scienze umane, trae le sue origini a partire dagli anni '70 del secolo scorso, portando con sé un alone di innovazione. Questo nuovo campo di ricerca e riflessione, definito anche come un movimento di idee e di valori che continuamente cambiano nel corso della storia, mette in dialogo diverse discipline, dalla filosofia al diritto, dall'economia alla sociologia, dall'antropologia alla psicologia. La bioetica quindi riassume in sé la scienza della sopravvivenza dell'uomo nel suo ecosistema temporale, racchiudendo tutti gli interrogativi e le risposte che l'essere umano ha cercato e cerca di interpretare e rappresentare con la forte risonanza della pratica delle arti e della creatività. Quel vento di novità che questa disciplina rappresentava nel secolo scorso, divenuta attuale nell'epoca presente, dove si è sempre più relegati nel ruolo di consumatori piuttosto che in quello di attori e produttori della propria esistenza, correndo sempre più il rischio di cadere in un edonismo utilitarista, ha fatto sì che quel potenziale straordinario divenisse nell'oggi ordinario, utilitarista, travolgendo anche un campo come quello dell'arte, asservito a sistemi di consenso, al mercato e alle ideologie. Volendo sintetizzare, potremmo usare le parole di Adriano Pessina, seppur riferite più alle scien-

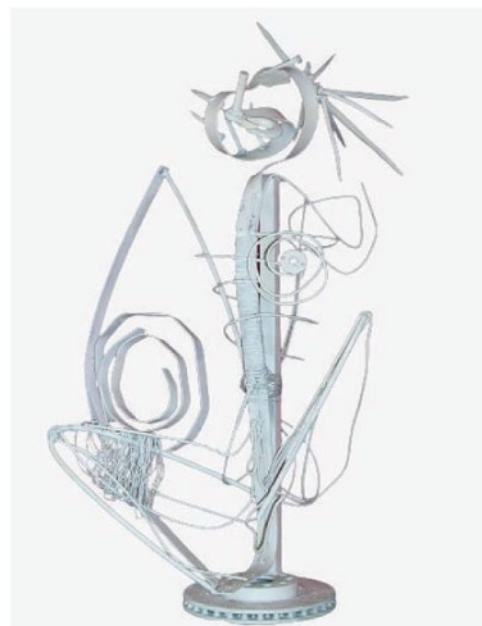
ze mediche, ma calzanti anche a quelle umanistiche e artistiche, usate nel suo libro Bioetica. L'uomo Sperimentale: 'Se dovessimo caratterizzare con una formula il clima del presente, potremmo dire che questa è l'epoca dell'indifferenza, cioè della negazione di ciò che fa la differenza... ciò che fa problema è l'ondata di banalizzazione e di improvvisazione...'. L'Arte è da sempre via e strumento per la scoperta della straordinarietà della vita e della sua sacralità, spazio reale del sogno, creatività, vitalità, ricerca di senso e chiave di lettura nel viaggio di crescita e scoperta del sé sconosciuto. Gli ultimi due anni ci hanno reso vulnerabili, ma attraverso l'arte si possono riformulare concezioni fondamentali che riguardano il bene, la verità e la bellezza. L'arte contemporanea come mezzo per proteggere la dignità umana e i suoi diritti fondamentali, uno stimolo per accrescere la sensibilità sociale e un dialogo costruttivo circa la vita. Molti quindi i temi che le diverse sensibilità artistiche coinvolte svilupperanno, in un percorso articolato e fitto di esposizioni ed eventi, nelle molteplici sedi coinvolte".

Fortemente voluto da Laura Lucibello, presidente e fondatrice, la Biennale 2022 si avvale, per la prima volta, di



un comitato scientifico composto da membri che da anni ricoprono ruoli primari nell'ambito delle arti contemporanee a livello internazionale: Antonio Arévalo - critico e curatore critico e curatore promotore della cultura del Sudamerica in Europa; Gian Maria Cervo - regista drammaturgo responsabile Quartieri dell'Arte Festival internazionale di teatro di Viterbo; Antonietta Grandesso - responsabile cultura Spazio Thetis Arsenale Nord Venezia; Velia Littera - curatrice e responsabile Galleria Pavart Roma; Pino Mascia - artista, docente e direttore artistico Accademia di Belle Arti di Urbino. Numerosi gli eventi collaterali, tra i più significativi la partecipazione al primo New European Bauhaus Festival che prende il via oggi e proseguirà fino a domenica 12 giugno; quella ad Arti Vi.Ve. un ponte fra Viterbo e Venezia - Biennali a confronto Spazio San Vidal a Venezia dal 15 al 25 settembre; nonché in anteprima assoluta l'arte contemporanea entrerà con la Biennale nel Santuario di Santa Rosa a Viterbo.

B. M.



Alcune delle opere che saranno esposte a Tuscania nell'ambito della mostra che oggi inaugurerà il percorso della Biennale di Viterbo che si protrarrà fino al mese di ottobre

